

 MIUR	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PRATOLA SERRA POLO UNICO DI PRATOLA SERRA-MONTEFALCIONE-TUFO- SAN MICHELE DI PRATOLA-SERRA DI PRATOLA VIA SAUDELLE, 24 - CAP 83039 PRATOLA SERRA - AV e-mail: avic857002@istruzione.it - avic857002@pec.istruzione.it sito web: www.icpratolaserra.gov.it Cod. Min. AVIC857002 - cod. Fiscale 80008530646-Tel: 0825/967075	 U. E. 	
Circolare interna-	Prot n.4865	del 04/09/2017	Cat. 01-01

Al Collegio Docenti

**e.p.c. Al Consiglio di Istituto
Ai Genitori
Agli Studenti
Al personale ATA
Agli Atti
All'albo &web**

ATTO DI INDIRIZZO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ai sensi dell'art. 3 DPR 275/1999, così come sostituito dall'art. 1, comma 14 della Legge n. 107 del 13/07/2015

- ✓ Visto l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;
- ✓ Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;
- ✓ Visto l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;
- ✓ Visto il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 ;
- ✓ VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- ✓ Visto l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;
- ✓ Visto il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;
- ✓ Presa visione della Nota MIUR del 1°settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;
- ✓ Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota prot. n. 2852 del 5/09/2016 il MIUR, riguardante l'organico dell'autonomia;
- ✓ Tenuto conto che l'Istituto negli anni precedenti ha elaborato un piano dell'offerta formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;
- ✓ Preso atto che le norme contenute nella Legge n. 107/2015 devono ancora essere fatte oggetto di disposizioni successive anche di tipo amministrativo;

PREMESSO CHE

- il Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- in particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto;
- l'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i punti di forza ed i punti di debolezza;
- il PTOF si delinea come un quadro unitario, coerente e organico, che tiene conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV , degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;
- si riprendono, in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del PTOF, gli elementi conclusivi del RAV: Priorità, Traguardi, Obiettivi;
- il Nucleo di Autovalutazione, nella compilazione del Rapporto di autovalutazione, ha coinvolto i docenti e condiviso il documento in alcuni focus group e nelle sedute del Collegio docenti nel mese di settembre 2017;
- I dati in sintesi sono stati presentati al Consiglio di Istituto per condividere le aree di miglioramento già indicate dal Collegio.

▪ **TENUTO CONTO**

- del Piano Triennale dell'Offerta Formativa predisposto dal Collegio docenti nell' anno scolastico precedente;
- delle Risultanze del processo di autovalutazione, esplicitate nel Rapporto di autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati dal Collegio Docenti nelle riunioni di , Settembre e Ottobre 2017;
- delle proposte e pareri formulati anche dagli utenti del servizio scolastico;
- dell'assemblea del personale ATA e degli incontri con i Genitori;
- delle proposte di diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- della documentazione pregressa vigente (PTOF e Regolamenti scolastici);

CONSIDERATO CHE

- che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
- le Istituzioni Scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- i fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori
- il Piano é elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- Il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

- Dopo aver espletato le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107;

**EMANA I SEGUENTI INDIRIZZI
per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione relative alla
predisposizione
del Piano triennale (aa. ss. 2017-2018, 2018-2019):**

1. Rendere coerente il PTOF 2016/2017/2018 con quanto emerso dal RAV e con quanto previsto nel PdM.

Quanto al PdM, pur essendo affidata al dirigente scolastico la gestione del suo processo, di fatto chiama in causa tutti i docenti collegialmente e individualmente. E' opportuno, dunque, che i docenti definiscano cosa, in concreto, credono sia praticabile in termini di efficacia per migliorare gli esiti degli alunni. di interventi sul curricolo di scuola, ecc. In una logica focalizzata sugli esiti e non semplicemente aggiuntiva, ovviamente si tratta di migliorare approcci metodologici e didattici:

- inserire nel PTOF una cornice di presentazione delle finalità generali che la scuola ha intenzione di perseguire, traendole direttamente dalla Legge 107, ma adeguandole al tempo stesso al contesto sociale e culturale di appartenenza;
- mettere il curricolo al centro delle strategie della scuola allo scopo di aumentare e migliorare il successo e gli esiti scolastici degli alunni;
- progettare un curricolo ampio, equilibrato, coerente e, con chiari e lineari percorsi progettati per rispondere alle esigenze di tutti gli alunni;
- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con le realtà locali;
- definire la programmazione dell'offerta formativa triennale, che ai sensi del comma 2 della legge 107 servirà per *"il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali"*;
- potenziare lo sviluppo di competenze di cittadinanza e digitali, l'orientamento e l'internazionalizzazione del curricolo;
- innalzare il tasso di successo scolastico.

2. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015.

L'attenta lettura dei commi della legge rende necessario individuare più obiettivi, in una logica di coerenza con il PTOF della nostra scuola, la tipologia dell'Istituto, le priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale, da integrare con la puntuale richiesta dell'organico aggiuntivo:

- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- valorizzare l'educazione interculturale e alla pace
- rispettare le differenze e il dialogo tra le culture, sostenere l'assunzione di responsabilità

- promuovere la solidarietà e la cura dei beni comuni;
- potenziare la consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziare le conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- collaborare con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e le associazioni di settore;
- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzare i percorsi formativi individualizzati ;
- valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento degli studenti;
- individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;

Organico potenziato e organico dell'autonomia

ai sensi dell'art. 1 della L. 107/2015:

- individuare il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa in coerenza con gli obiettivi del Piano di Miglioramento emersi dal RAV e le scelte strategiche in campo didattico -pedagogico, culturale ed organizzativo –gestionale delineate nel PTOF.
- la scuola, per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si può avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività didattiche e di coordinamento.
- Al fine di potenziare l'offerta formativa e le attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari, individuare il fabbisogno di posti comuni e di sostegno di potenziamento, di personale ATA dell'organico dell'autonomia,
- L'organico potenziato dovrà essere richiesto per le finalità previste dalla legge n. 107/2015, e tenendo conto in particolare delle priorità del RAV.
- Nel Piano Triennale dell'Offerta formativa vanno indicate le priorità rispetto agli ambiti di insegnamento o classi di concorso del personale identificato per l'organico potenziato dell'anno 2017/18 e per l'organico dell'autonomia del triennio successivo.

Continuità e orientamento

Il Collegio docenti, per garantire la continuità dei percorsi scolastici, dovrà:

.Garantire nel PTOF la continuità dei percorsi scolastici attraverso attività finalizzate all'orientamento personale e scolastico. In particolare per l'area continuità dovranno essere adottate: □□azioni per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro attraverso specifici progetti ed attività definite dalla funzione strumentale al PTOF.

Per l'area orientamento dovranno essere adottate:

- azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni/attitudini individuali che coinvolgono più classi;
- azioni per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi;
- attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole secondarie di II grado del territorio;
- attività di orientamento ben strutturate e pubblicizzate che coinvolgono anche le famiglie;
- verifica degli esiti scolastici successivi degli alunni;
- forme di monitoraggio dei risultati delle azioni di orientamento.

3. Vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2 .

In ordine al punto 3, risulta evidente che tutti i progetti ed attività, previsti nel PTOF dello scorso anno scolastico, debbono subire un vaglio rigoroso che non può e non deve essere fatto in riferimento al gradimento, bensì all'efficacia educativa e didattica rapportata al piano di miglioramento di cui al punto 1 e agli obiettivi strategici individuati tra quelli enumerati nella recente legge di riforma:

- allegare al PTOF la progettazione didattica periodica, definita nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, comune per ambiti disciplinari e per classi parallele;
- intendere la progettazione come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate collegialmente dagli insegnanti (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.);
- interconnettere il curricolo di istituto, con la valutazione, con il RAV e con il Pd M.
- pianificare una progettazione didattica adeguata e coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle vigenti Indicazioni Nazionali 2012
- definire un'identità ed una missione rispondente a quanto declinato nel PTOF e coerente con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza.
- ricercare, attraverso la progettazione didattica, la piena realizzazione del PTOF e quindi del curricolo di scuola, il raggiungimento degli obiettivi delle Legge 107/2015,
- sviluppare il metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio attraverso forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n.275(che trova un rinnovato impulso nel comma 3 della Legge 107) e, in particolare mediante attività e insegnamenti interdisciplinari;
- articolare il gruppo della classe ,delle classi aperte e gruppi di livello quale efficace strumento per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata (ad es. recupero e/o potenziamento in orario curriculare e/o extracurriculare; peer-to-peer;

apprendimento cooperativo; didattica laboratoriale; problem solving; insegnamenti opzionali da inserire nel curriculum dello studente)

- promuovere iniziative di formazione rivolte agli alunni per diffondere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.
- studiare le soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli Alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe ed eventualmente consultati gli esperti (T.U., art. 7, comma 2, lettera o);
- adottare iniziative organizzative e didattiche secondo quanto indicato da Linee-guida sull'integrazione di alunni con disabilità (2009), Legge 170/2010, Direttiva MIUR 27/12/2012 sui Bisogni Educativi Speciali, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
- predisporre progetti per accedere ai fondi del PON per la Programmazione 2014-2020,

4. Trovare modalità e forme per presidiare il piano triennale dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.

Ferma restando l'incertezza interpretativa della legge di riforma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di designazione ed utilizzo di funzioni e figure – alcune già presenti nella scuola, altre da identificare in relazione al PTOF dell'anno scolastico in corso e al PdM e, soprattutto, in vista dell'elaborazione di quello triennale - si sottolinea la necessità di presidiare gli snodi più critici del PdM. Anche in questo caso si tratta di vagliare in modo accurato tutte le disponibilità esistenti, in vista di un organigramma in grado di supportare la definizione del PTOF. Ovviamente, tutta questa operazione troverà, successivamente, la sua concretizzazione nell'ambito della contrattazione d'istituto.

Valutazione degli studenti (modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione)

La centralità dello Studente e il perfezionamento dei processi di insegnamento apprendimento, in modo che essi corrispondano esattamente alle Linee-guida e ai Profili di competenza in uscita per il I ciclo, tenendo presente che con essi il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli Studenti più capaci, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno Studente nell'esercizio dell'esercizio del diritto dovere all'istruzione.

Per fare della valutazione un processo a sostegno del successo formativo degli alunni, il Collegio docenti dovrà:

- privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa, orientativa e sommativa al fine di rendere la valutazione stessa strettamente connessa con gli scopi essenziali del processo educativo
- ritenere la valutazione parte integrante del curriculum;
- seguire interventi individualizzati e personalizzati;
- considerare la presenza di certificazioni e diagnosi di BES;
- riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi;
- prevedere cambiamenti nelle strategie e nelle modalità di gestione della classe e della relazione educativa;
- cogliere l'aspetto distintivo della certificazione rispetto alla valutazione;
- utilizzare criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline in tutti gli ordini di scuola;
- utilizzare prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti per tutte le discipline e per tutte le classi e basate su criteri comuni di correzione ;

- personalizzare i curricoli e gli insegnamenti degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali);
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di insuccesso formativo;
- adottare iniziative organizzative e didattiche secondo quanto indicato da Linee-guida sull'integrazione di alunni con disabilità (2009), Legge 170/2010, Direttiva MIUR 27/12/2012 sui Bisogni Educativi Speciali, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- studiare le soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe ed eventualmente consultati gli esperti (T.U., art. 7, comma 2, lettera o);
- realizzare laboratori di carattere disciplinare o interdisciplinare, per il recupero o l'approfondimento e per lo sviluppo di tematiche di interesse sociale, culturale, scientifico ai fini della personalizzazione dell'offerta formativa;
- curare la dimensione europea della formazione attraverso una progettualità che conduca gli alunni ad acquisire competenze linguistiche e comunicative sempre più ampie e a vivere esperienze di contatto con altre culture;
- potenziare e valorizzare le eccellenze e la visibilità della scuola attraverso la partecipazione a concorsi, rassegne e progetti di respiro nazionale ed europeo;
- curare le certificazioni delle competenze acquisite dagli alunni;
- individuare Funzioni Strumentali al PTOF (CCNL Comparto scuola), con la definizione dei criteri di accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri operativi e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- implementare le competenze chiave europee curando, in particolare, le competenze digitali;
- considerare il fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali;

Flessibilità organizzativa

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, il D.S. al quale spetta l'adozione di provvedimenti di gestione delle risorse e del personale, si avvale della collaborazione di docenti (staff) ai quali può delegare specifici compiti in base alle esigenze organizzative e alla funzionalità dei servizi sempre nell'ottica di una leadership diffusa e condivisa. Elementi di qualità del servizio scolastico sono, senza dubbio, rappresentati anche da una adeguata e omogenea attribuzione dei carichi di lavoro a livello di uffici amministrativi, da una formazione continua e coerente con gli incarichi e da tutti quegli adempimenti amministrativi e gestionali che assicurano chiarezza e trasparenza degli atti amministrativi nell'ottica della semplificazione delle procedure e inoltre attraverso regolamenti e accessibilità del sito web istituzionale.

- adattare il calendario scolastico alle esigenze del territorio;
- articolare l'orario su 5/6 giorni settimanali;
- individuare figure di supporto organizzativo a sostegno della didattica e dei rapporti scuola-famiglia: dipartimenti tematici, gruppi di lavoro, coordinatori di classe, di plesso, interclasse, gruppi di ricerca didattica.
- costituire o aderire a reti di scuole;
- accogliere proposte e pareri formulati anche dagli utenti del servizio scolastico;
- valutare le proposte di diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- Rafforzare e sostenere l'insegnamento dello strumento musicale collocando nel progetto complessivo di formazione dello studente;
- promuovere la ricerca educativa e l'aggiornamento;

- accogliere le iniziative del territorio, attraverso convenzioni e adesioni a progetti promossi da privati, associazioni ed Enti.
- migliorare la comunicazione interna ed esterna: aggiornamento del sito , uso del registro on-line della posta elettronica ,ecc;
- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo
- momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- ampliare la dotazione tecnologica e l'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana e nell'organizzazione degli uffici, fine della dematerializzazione già prevista dalla norma;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento,
- prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale;
- snellire le modalità di comunicazione interna tra plessi e personale utilizzando tutte le potenzialità del sito: albo, amministrazione trasparente, modulistica, diffusione circolari.

5. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015,

E' necessario sottolineare che, con la Legge n. 107/2015, la formazione in servizio è diventata "obbligatoria, permanente e strutturale". Pertanto essa va rapportata al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emerse dall'autovalutazione d'istituto. Per quanto riguarda, invece, l'aggiornamento professionale personale, la legge prevede l'attribuzione nominale di una "Carta elettronica".

Formazione

La definizione di proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento della valutazione, lo sviluppo della didattica per competenze, l'aggiornamento in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali (ed. alla cittadinanza ed ed. digitale):

- Snellimento delle modalità di comunicazione interna tra plessi e personale utilizzando tutte le potenzialità del sito: Albo pubblico, Parte relativa all'Amministrazione Trasparente, modulistica a disposizione, diffusione circolari, parte riservata al personale.
- Pratiche didattiche e attività di formazione/aggiornamento, anche sotto forma di ricerca-azione, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale;
- Formazione specifica del personale Docente con focalizzazione delle modalità di verifica e valutazione delle competenze, della didattica per competenze, della didattica inclusiva delle TIC coerentemente con gli obiettivi del Piano di Miglioramento e con l'estensione all'intera scuola del registro elettronico;
- Formazione del personale ATA in coerenza con il piano di digitalizzazione e dematerializzazione della scuola e con i compiti specifici assegnati, compresi quelli di supporto alla didattica;
- Formazione diffusa, generale e specifica, in materia di sicurezza

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

In vista dell'adozione del Piano nazionale di formazione, previsto dal comma 124 si rende necessario promuovere nel PTOF la crescita del capitale professionale dell'istituto attraverso:

- attività di formazione definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- azioni di formazione finalizzate al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Pd M;
- ricercare forme di collaborazione tra insegnanti, attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici;
- valorizzare le competenze del personale docente, che mette a disposizione della scuola le competenze personali e favorire un loro utilizzo ed una loro diffusione anche attraverso l'assunzione di incarichi e la formazione tra pari.
- in ambito amministrativo sviluppare, potenziare e introdurre le competenze dei settori tecnico e amministrativo, ai fini della dematerializzazione, digitalizzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto in supporto all'azione didattica.

Piano nazionale per la scuola digitale (c.57 e c.59)

Percorsi formativi ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 giugno 2015, n. 435 (DM 435/2015)

Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Quanto sopra indicato ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi della scuola, all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico. Pertanto, le linee di indirizzo sopra formulate rappresentano il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano triennale dell'offerta formativa della scuola e delle numerose innovazioni previste dalla normativa più recente. Tuttavia, qualsiasi modello venga assunto deve avere come méta primaria il successo formativo dello studente e orientare gli itinerari scelti verso metodologie didattiche più funzionali alla realizzazione e al conseguimento di risultati significativi, nello specifico di capacità dirette a esplorare, classificare fenomeni e definire questioni e problemi, stabilire e comprendere connessioni, costruire nuovi scenari interpretativi e progettare soluzioni.

Al fine di meglio definire gli ambiti di intervento da parte del Collegio docenti,

PRECISA CHE

si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.

Ovviamente, in questa fase, la struttura del PTOF della nostra scuola resta essenzialmente la medesima, in attesa di indicazioni che rendano possibile, anche sul piano della gestione contabile e finanziaria, l'elaborazione di un piano dell'offerta formativa la cui processualità si

dovrà sviluppare nell'arco di un triennio verso l'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, capace di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Il collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dell'impegno con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, Il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa FloraCARPENTIERO

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3 c. 2 Dlgs 39/93)